giorno, nel giro di pochi istanti, all'ingresso dell'agenzia del Banco di Napoli, a Piano Lago (territorio di Mangone), dove l'imprenditore si stava recando per depositare il denaro sul suo conto corrente. Appena sceso dalla propria auto con il logo dell'azienda, l'uomo è stato avvicinato da due persone col volto coperto da passamontagna che, con mentre i due se la sono data a gambe levate, secondo una versione, in direzione di un'auto, a quanto pare, una Multipla Fiat di colore nero (ma il particolare non è stato confermato). A bordo dellauto ci sarebbe stato un complice che li stava aspettando con il motore acceso. E, secondo un'altra versione, in direzione di una viuzza tra gli stabi-

zione. Ha, poi, avuto corso l'intervento dei carabinieri della stazione di Mangone e

I malviventi dopo il colpo si sono dileguati tra le viuzze dell'area industriale

Panoramica. L'area industriale

Controlli a tappeto nel territorio di Piano Lago e Mangone. I carabinieri hanno istituito dei posti di blocco e controllato alcune persone sospette

latori hanno saputo utilizzare per rendersi uccelli di bosco. Le attività di ricerca sono proseguite ininterrottamente. Dagli uomini del capitano Caruso, nel pomeriggio, sono stati sentiti due giovani di Mangone, che, come è stato accertato, non hanno avuto alcunchè da riferire sulla rapina. In serata, altri testimoni sono stati ascoltati dagli investigatori. Sull'esito di queste prime indagini e sulla dinamica della rapina i carabinieri hanno mantenuto il più stretto riserbo. Indubbiamente, il colpo è roba da professionisti, piuttosto audaci e altrettanto abili. L'agenzia bancaria si trova in un posto centrale di Piano Lago. È vicina ad un'area di rifornimento di carburante, in mezzo a tanti negozi, ad un cento-duecento metri dallo svincolo autostradale, lungo un'arteria battuta in continuazione da pattuglie dell'Arma. Anche l'ora denota un certo azzardo, in quanto, solitamente intorno alla mezza, la zona è piuttosto trafficata. Alcune voci circolate in serata danno come fallito un analogo tentativo di rapina che sarebbe stato posto in essere qualche mese fa. Il colpo sarebbe fallito, perché la vittima designata accortasi dell'agguato, avrebbe fatto in tempo ad infilarsi in un negozio lì vicino. Ieri purtroppo la storia ha avuto un epilogo decisamente diverso. ◂

Bisignano

Fucile categorico: «Gestione finanziaria dell'ente fallimentare»

Duro attacco del consigliere di opposizione

Mario Guido
BISIGNANO

Ancora una volta il consigliere Francesco Fucile, capogruppo consiliare di opposizione (Bisignano al Centro), in una sua nota diffusa in queste ore, definisce «completamente fallimentare la gestione finanziaria del Comune di Bisignano che - afferma - sarà costretto, quanto prima, ad avviare la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale, chiamata comunemente pre-dissesto o anti-dissesto».

Lancia l'allarme insomma Francesco Fucile mettendo in apprensione l'intera comunità bisignanese.

«È la logica conseguenza», sostiene sempre il capogruppo di opposizione, «di una gestione che dimostra l'incapacità politica e amministrativa di gestire il Comune e la totale inadeguatezza ad ascoltare i consigli che, in più occasioni, ho dato alla maggioranza per cercare di evitare la disastrosa situazione che si va prospettando. Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire - dice ancora Fucile che dopo avere sottolineato il pesante onere delle bollette altissime dell'acqua, con l'aggiunta di un illogico aggravio delle spese della depurazione, fa sapere di avere chiesto, con urgenza, al presidente del Consiglio e al sindaco facente funzioni la relazione che il Servizio finanziario ha inviato all'amministrazione comunale per capire, una volta per tutte, lo stato vero della situazione finanziaria dell'Ente che certamente non è rosea se ha dovuto intentare una causa per avere dalla Regione Calabria il resto del famoso benefit della piattaforma dei rifiuti».

Francesco Fucile. Consigliere

Alla fine Fucile conclude dicendo che «i cittadini pagheranno un prezzo davvero alto proprio per questa cattiva gestione dell'Ente. ◂

Acri

Artisti under 35 selezionati dal Maca

ACRI

Giunto alla sua quinta edizione, il progetto espositivo itinerante Young at Art, indetto dal Maca (Museo arte contemporanea Acri) e dall'associazione culturale Oesum Led Icima, che ne cura e promuove le mostre e le iniziative culturali, ha aperto le proprie selezioni, oltre che agli artisti under 35 nati in Calabria, anche a quelli originari della Basilicata, con la convinzione che le due regioni siano accomunate da una grande fecondità creativa e una ricchezza culturale antica capace di tradursi in pratiche artistiche estremamente attuali e affascinanti. I dieci artisti selezionati, con la varietà dei linguaggi espressivi attraverso i quali esprimono la loro creatività, sono la testimonianza viva e pulsante della fertilità artistica di queste due regioni dal passato culturale antico. Sono Ettore Basentini, Marta Cerminara, Francesco Cristiano, Debora De Bartolo, Annamaria Di Lecce, Valentina Ferrandes, Roberto Gentili, Antonella Malvasi, Adua Martina Rosarno, Francesco Speciale. Le loro opere verranno esposte in una prima mostra, che si terrà al Maca, a partire da sabato 16 aprile e, successivamente, in almeno altre due mostre, nel corso dell'anno, a Matera e a Torino. ◂ **(ros.car.)**

San Giovanni in Fiore

Dibattito a più voci sul pensiero e le opere dell'abate Gioacchino

Alla manifestazione ha partecipato il vescovo di Noto

SAN GIOVANNI IN FIORE

Ha avuto luogo, ieri sera, nel salone del Centro di Studi Gioachimiti un seguitissimo seminario sul pensiero e l'opera del Monaco calabrese. Due i relatori del convegno: Giuseppe Riccardo Succurro (presidente del Centro e direttore della Scuola di Formazione), e il vescovo di Noto, originario di Isola Capo Rizzuto, Antonio Staglianò, che hanno disquisito sulla "Fede cattolica nella Trinità e pensiero teologico della storia in Gioacchino da Fiore". Dunque, mentre avanzano gli studi critici sulle opere autentiche di Gioacchino, si affermano i suoi meriti e la sua originalità nelle teologia trinitaria contemporanea. Scopo dell'opera del presule Staglianò non nuovo a queste dotte pubblicazioni. Nella sostanza, l'insegnamento di Gioacchino nel suo nucleo originario e più originale, rimane un invito e un pungolo a cogliere l'azione di Dio Padre, Figlio, Spirito, in una storia aperta in un futuro di speranza, perché visitata dal dinamismo di amore che anima la vita intima di Dio stesso. Per questo "il sistema" indulge a un fondamentale pneumatocentrismo: commento del processo storico che non si darebbe per nulla senza il riferimento ermeneutico alla dottrina trinitaria e al Filioque, e da qui allo Spirito di Cristo e alla sua storica mediazione della "Chiesa spirituale". In definitiva, la tesi complessiva è condensata nell'affermazione: «Dalla Trinità "alla storia" e non viceversa; dalla dottrina trinitaria al pensiero teologico del tempo umano adveniente e non viceversa». Non sfugge in ogni caso come il seminario si sia svolto nella ricorrenza della morte di Gioacchino, che risale al 30 marzo del 1202: «Nel Sabato in cui si canta il Sitientes, e fu concesso a Gioacchino di non avvertire alcun dolore per la conclusione della sua vita mortale e, raggiunto il vero Sabato, di affrettarsi come cervo alle sorgenti delle acque" (così enuncia Luca nelle Memorie l'Arcivescovo cosentino)». ◂ **(mar. mor.)**